

La "Bella" secondo Franzutti un "Amarcord" venato di poesia

Fredy Franzutti non poteva mancare al nuovo appuntamento al Teatro Politeama Greco di Lecce. Dopo i successi di "Schiaccianoci" e "Lago", il giovane coreografo leccese, dall'estro fantasioso, completa la celebre trilogia di Caikovskij con "La bella Addormentata nel Bosco". Non poche le sorprese. In primis l'ambientazione. Non boschi incantati, non sfarzose regge, ma una realtà concreta: il Salento. Sua terra nativa, luogo di memorie, pretesto per sviluppare la vicenda di Aurora calata in un Sud, Oriente d'Italia, nel periodo bellico e post-bellico.

La scelta di inizio spettacolo sembra far prevalere un linguaggio contemporaneo dove la danza si esprime attraverso movimenti concitati o precisi, quasi l'oscuramento bellico porti ad un oscuramento interiore dove a farla da padrone sono zingare e prefiche. Poi, tutto un tratto, davanti ai nostri occhi scorre la vita con un susseguirsi di quadri suggestivi e toccanti.

Tornando all'antico amore, il classico-accademico, nasce la poesia. In questo "Amarcord" Franzutti sfrutta bene tutti i passi tradizionali le scene d'assieme grazie anche ad un corpo di ballo affiatato e a due "stars". Xiomara Reyes, attualmente prima ballerina dell'American Ballet Theatre, precisa e puntuale quanto si conviene unisce tecnica e grazia in un mix vincente. Saul Marziali, nobile partner, convince per il porgere elegante e misurato. Ma tutto il corpo di ballo piace. Naturalmente spicca l'intensa caratterizzazione di Antonio Giannotta, quale padre, la baldanzosa Zingara lilla di Daniela Indrizzi, la carabosse en travesti di Riccardo Cavalieri e la madre di Silvia Casadio.

Franzutti, dal punto di vista coreografico, guarda ora a questo ora a quello, coniugando, ancora una volta, in modo moderno e raffinato, pulsioni attuali ad antichi rituali, strizzando



© ANDREA STELLA

l'occhio talora a gags con perspicace "sense of humor".

Senza alcun dubbio la più coraggiosa operazione di rivisitazione di un classico del repertorio che il coreografo abbia fin ora compiuto.

Le scene allusive ed essenziali di Francesco Palma concorrono a confezionare uno spettacolo dove le emozioni si susseguono.

Che il "giovane astro nascente della coreografia contemporanea" stia per divenire "astro splendente"?

Michele Nocera

**La Bella Addormentata del
Balletto del Sud**



il coreografo: Fredy Franzutti

Periodico di cultura e informazione di danza

tuttoDanza
Inverno 2001